

Santa Teresa di Gesù Bambino, verg. e dott. della Chiesa (m.)

VENERDÌ 1 OTTOBRE

XXVI settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (DUMENZA)

*Accoglici o Padre,
pietoso nel perdono;
con fede supplichiamo
la tua misericordia.*

*Tu mai ci abbandoni
e vuoi che a te torniamo;
ci aspetti per far grazia,
colmandoci di gioia.*

*Nel nostro cuore scenda
la tua viva parola:
ci guidi nel cammino
che ancora ci rinnova.*

*A te salga, Signore,
il canto dei tuoi figli,
nell'umile certezza,
del tuo grande amore.*

Salmo CF. SAL 144 (145)

Misericordioso e pietoso
è il Signore,
lento all'ira
e grande nell'amore.
Buono è il Signore
verso tutti,
la sua tenerezza si espande
su tutte le creature.

Ti lodino, Signore,
tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.
Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza,
per far conoscere agli uomini
le tue imprese
e la splendida gloria
del tuo regno.

Il tuo regno è un regno eterno,
il tuo dominio si estende
per tutte le generazioni.
Fedele è il Signore
in tutte le sue parole

e buono in tutte le sue opere.
Il Signore sostiene
quelli che vacillano
e rialza chiunque è caduto.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Non abbiamo ascoltato la voce del Signore, nostro Dio, secondo tutte le parole dei profeti che egli ci ha mandato (*Bar 1,21*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Apri i nostri orecchi e il nostro cuore, Signore.**

- Signore, tu continui a suscitare profeti in mezzo al tuo popolo. Donaci di accogliere la loro testimonianza e di camminare sui sentieri della tua giustizia.
- Signore, noi guardiamo sempre dentro il cerchio delle nostre comunità. Accordaci di imparare da coloro che vivono secondo verità e giustizia al di fuori delle nostre realtà ecclesiali.
- Signore, educaci a dire agli altri parole che vengono da te e non dalle nostre visioni anguste.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. DT 32,10-12

Il Signore la protesse e ne ebbe cura, la custodì come pupilla del suo occhio. Come un'aquila spiegò le ali e la prese, la sollevò sulle sue ali. Il Signore, lui solo l'ha guidata.

COLLETTA

O Dio, che apri le porte del tuo regno agli umili e ai piccoli, fa' che seguiamo con fiducia la via tracciata da santa Teresa [di Gesù Bambino], perché, per sua intercessione, ci sia rivelata la tua gloria eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA BAR 1,15-22

Dal libro del profeta Baruc

¹⁵Al Signore, nostro Dio, la giustizia; a noi il disonore sul volto, come oggi avviene per l'uomo di Giuda e per gli abitanti di Gerusalemme, ¹⁶per i nostri re e per i nostri capi, per i nostri sacerdoti e i nostri profeti e per i nostri padri, ¹⁷perché abbiamo peccato contro il Signore, ¹⁸gli abbiamo disobbedito, non abbiamo ascoltato la voce del Signore, nostro Dio, che diceva di camminare secondo i decreti che il Signore ci aveva messo dinanzi. ¹⁹Dal giorno in cui il Signo-

re fece uscire i nostri padri dall'Egitto fino ad oggi noi ci siamo ribellati al Signore, nostro Dio, e ci siamo ostinati a non ascoltare la sua voce.

²⁰Così, come accade anche oggi, ci sono venuti addosso tanti mali, insieme con la maledizione che il Signore aveva minacciato per mezzo di Mosè, suo servo, quando fece uscire i nostri padri dall'Egitto per concederci una terra in cui scorrono latte e miele.

²¹Non abbiamo ascoltato la voce del Signore, nostro Dio, secondo tutte le parole dei profeti che egli ci ha mandato, ²² ma ciascuno di noi ha seguito le perverse inclinazioni del suo cuore, ha servito dèi stranieri e ha fatto ciò che è male agli occhi del Signore, nostro Dio. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 78 (79)

Rit. **Salvaci, Signore, per la gloria del tuo nome.**

¹O Dio, nella tua eredità sono entrate le genti:
hanno profanato il tuo santo tempio,
hanno ridotto Gerusalemme in macerie.

²Hanno abbandonato i cadaveri dei tuoi servi
in pasto agli uccelli del cielo,
la carne dei tuoi fedeli agli animali selvatici. **Rit.**

³Hanno versato il loro sangue come acqua
intorno a Gerusalemme

e nessuno seppelliva.

⁴Siamo divenuti il disprezzo dei nostri vicini,
lo scherno e la derisione di chi ci sta intorno.

⁵Fino a quando sarai adirato, Signore: per sempre?
Arderà come fuoco la tua gelosia? **Rit.**

⁸Non imputare a noi le colpe dei nostri antenati:
presto ci venga incontro la tua misericordia,
perché siamo così poveri!

⁹Aiutaci, o Dio, nostra salvezza,
per la gloria del tuo nome;
liberaci e perdona i nostri peccati
a motivo del tuo nome. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. SAL 94 (95),8AB

Alleluia, alleluia.

Oggi non indurite il vostro cuore,
ma ascoltate la voce del Signore

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 10,13-16

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse: ¹³«Guai a te, Corazìn, guai a te, Betsàida! Perché, se a Tiro e a Sidòne fossero avvenuti i prodigi che avvennero in mezzo a voi, già da tempo, vestite di

sacco e cosparse di cenere, si sarebbero convertite. ¹⁴Ebbene, nel giudizio, Tiro e Sidone saranno trattate meno duramente di voi. ¹⁵E tu, Cafarnaò, sarai forse innalzata fino al cielo? Fino agli inferi precipiterai!

¹⁶Chi ascolta voi ascolta me, chi disprezza voi disprezza me. E chi disprezza me, disprezza colui che mi ha mandato».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, mirabile nei tuoi santi, che hai gradito l'umile offerta di santa Teresa [di Gesù Bambino] al tuo amore misericordioso, accetta il sacrificio che ti offriamo e consacraci sempre al tuo servizio. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 18,3

«Se non vi convertirete e non diventerete come bambini, non entrerete nel regno dei cieli», dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

Il sacramento che abbiamo ricevuto, o Signore, accenda in noi la forza di quell'amore che spinse santa Teresa [di Gesù Bambino] ad affidarsi interamente a te e a invocare per tutti la tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Ascolto e conversione

«Non abbiamo ascoltato la voce del Signore, nostro Dio» (Bar 1,21): così il profeta Baruc confessa il peccato di Israele. È ciò che anche Gesù rimprovera alle città del lago nelle quali ha svolto la sua missione, annunciando la prossimità del Regno di Dio tanto con parole da ascoltare, quanto con segni da vedere: «Se a Tiro e a Sidòne fossero avvenuti i prodigi che avvennero in mezzo a voi, già da tempo, vestite di sacco e cosparse di cenere, si sarebbero convertite» (Lc 10,13). Al verbo «ascoltare» Gesù aggiunge un secondo verbo fondamentale nell'esperienza di fede: «convertirsi». I due atteggiamenti si illuminano integrandosi vicendevolmente. Si ascolta la Parola di Dio, annunciata dai profeti e da Gesù stesso, affinché essa possa trasformare la nostra vita, facendola passare dalle tenebre alla luce; d'altro canto la conversione stessa è resa possibile dalla Parola, che opera con efficacia nelle nostre esistenze. Essa è come la pioggia o la neve delle quali narra Isaia, che «scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare» (Is 55,10; cf. v. 11). È come il seme gettato con sovrabbondanza su terreni diversi che, nonostante l'insuccesso iniziale, porterà finalmente un frutto inaspettato (cf. Mc 4,1-9 e par.). Per questo motivo il giudizio sarà severo: non perché Dio voglia punire in modo estrinseco coloro che non accolgono il suo

appello alla conversione, ma perché la non accoglienza della sua Parola e della sua potenza generativa condanna coloro che si ostinano in un radicale rifiuto a sperimentare aridità e sterilità. Se il terreno rimane improduttivo, non è perché il contadino voglia punire i suoi limiti e le sue colpe (al contrario, farà ogni sforzo per rimuoverli), ma perché è il terreno stesso a impedire al seme di sprigionare la sua potenza vitale.

Il rapporto tra ascolto e conversione mette però in luce un altro rischio che spesso si annida nell'atteggiamento di tanti, in particolar modo nelle persone di fede, o che tali si ritengono. È interessante che Gesù faccia un confronto tra città o villaggi appartenenti alla terra di Israele, come Corazin, Betsaida o Cafarnaon stessa, e città pagane, quali Tiro e Sidone. Queste ultime si sarebbero convertite, a differenza delle prime. Il rischio dei credenti è quello di ascoltare la Parola di Dio dandole credito, riconoscendola come tale, in un orizzonte di fede e di assenso intellettuale, ma senza un reale coinvolgimento della propria vita in un cammino di trasformazione. Riconosco la verità della Parola, l'ascolto con atteggiamento devoto, ma la mia vita poi non cambia. Le dico il mio «amen» durante la liturgia, senza che si trasformi in un'obbedienza esistenziale, che converta davvero il mio modo di stare dentro la realtà, di vivere i miei impegni, di giudicare persone e situazioni, di compiere scelte e decisioni. Infine, l'ascolto è autentico quando crea relazione, non solo con il mistero di Dio che si rivela, ma anche tra tutti coloro che, anziché

chiudersi in loro stessi, accolgono una Parola che sempre ci convoca, ci raduna, crea legami. Baruc confessa a nome del popolo: «Non abbiamo ascoltato la voce del Signore, [...] ma ciascuno di noi ha seguito le perverse inclinazioni del suo cuore» (Bar 1,21-22). Chiudere gli orecchi chiude anche le relazioni, condannandoci a una solitudine autoreferenziale, nella quale ciascuno non fa altro che ascoltare se stesso. La Parola invece crea relazioni e per questo motivo Gesù può concludere: «Chi ascolta voi ascolta me» (Lc 10,16). Non solamente per il fatto che il discepolo è inviato da Gesù ed è autorizzato a parlare in suo nome, ma soprattutto perché, grazie all'annuncio della Parola, c'è davvero comunione tra Gesù e il suo testimone. Chi accoglie la Parola di Dio, in essa accoglie non soltanto colui che l'annuncia, ma anche colui che lo ha inviato. Ecco un'altra trasformazione profonda generata dalla Parola di Dio: dalla solitudine di un ascolto personale mi conduce sempre dentro l'esperienza gioiosa di ascoltarla insieme ad altri, perché la comprendo realmente quando il mio «io» inizia a respirare dentro un «noi» più ampio.

Padre, tu hai inviato con pazienza i tuoi profeti e ultimamente ci hai donato tuo Figlio, tua Parola definitiva, venuta nella nostra carne. Noi continuiamo a opporre resistenze e rifiuti ai tuoi inviti. Non ti stancare di parlarci e di educarci. La tua Parola sia seme più forte e fecondo del terreno arido qual è sovente il nostro cuore. Generi in noi frutti sorprendenti e inaspettati.

Calendario ecumenico

Cattolici

Teresa di Gesù bambino, monaca e dottore della Chiesa (1897).

Ortodossi e greco-cattolici

Protezione della Madre di Dio; memoria del santo apostolo Anania, uno dei settanta, e del santo padre nostro Romano il Melode, innografo (560).

Copti ed etiopici

Cipriano, vescovo di Cartagine, martire (258).

Anglicani

Remigio, vescovo di Reims (533).

Luterani

Petrus Herbert, poeta (1571).